
Benigni, non solo un giullare

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Il premio alla carriera per il grande Roberto Benigni accolto da tutti con entusiasmo. Un Leone meritato da un vero artista.

Lo show di Roberto questa volta non è stato saltare sulle poltrone come accadde all'Oscar. Ma **un lungo, commosso e commovente ringraziamento alla compagna di una vita, la moglie Nicoletta, "un altro sole" nella vita dell'attore.** Determinata e sicura, la moglie ha accolto l'allegria di Roberto che a 69 anni non ha perduto l'entusiasmo e soprattutto la capacità di stupirsi e di stupire che lo rende un meraviglioso bambino dell'arte e della vita. Nato da genitori analfabeti e poverissimi - «io vengo da un povertà meravigliosa - è arrivato da ragioniere a varie lauree ad honorem, all'Oscar per **La vita è bella**, a lavori singolari come **Pinocchio** diretto da Garrone, senza dimenticare le commedie burlesche degli anni giovanili con Massimo Troisi, quando anche Fellini si ricordò di lui come se ne ricordò Woody Allen e Almodòvar che in **Parla con lei** gli dedicò un omaggio. **Dopo 28 film da attore e 8 da regista** il toscano innocente e sbarazzino all'apparenza sa dire cose di peso come «l'importante è amare e innamorarsi ogni giorno», si congeda addirittura con un «Dio vi benedica» ed ha il coraggio di dire al **presidente Mattarella**, che anche lui si alza in piedi per la standing ovation, di rimanere ancora in sella per qualche anno, come molti si augurano in questi tempi di politica che non è spesso a servizio dei cittadini ma di interessi particolari. Fra scherzi, burle e giochi infantili, Benigni, che è uomo di letture meditate, ha scorso la **Commedia dantesca** riproponendola alla gente con un vigore, una coerenza ed una fascinosa unicità. **Ma da dove nasce quest'allegria, quest'amore travolgente per la bellezza e la vita**, per la parola stessa "amore", che al di là dei lazzi da giullare, sa essere di una sconcertante profondità che colpisce anche chi ha la pelle dura alla verità? **Insomma, qual è il segreto di Benigni?** Certo l'amore per Nicoletta a cui «appartiene questo premio», ma forse anche dal ricordo vivo di una infanzia gioiosa e povera, di un successo che certo ha avuto aiuti ma anche sospensioni e delusioni. **Benigni grade attore comico? Credo sia riduttivo.** Roberto non è un giullare, anche se lo sa fare molto bene, non è solo un meraviglioso incantatore e comico, ma anche un uomo vero, che sa cosa sia la vita e per questo la ama e ne trasmette la luminosità. Come hanno capito tutti, ma proprio tutti in sala, da Mattarella ai colleghi Almodòvar, Penèlope Cruz e da Jane Campion. Complimenti, Roberto. E grazie.